

Parte D : Altre informazioni**Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****Rischio di credito***Aspetti generali ed organizzativi*

L'attività di concessione dei finanziamenti è concentrata prevalentemente presso la Capogruppo. Le società del Gruppo svolgono attività di servizi, parte dei quali commissionati dalla Capogruppo medesima. L'attività di factoring è di tipo "captive" è dunque, per sua natura, orientata alla minimizzazione del rischio a livello di Gruppo.

La concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico del gruppo.

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolti nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

Gestione, misurazione e controllo del rischio adottato

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata dalla Capogruppo, mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate. La direzione aziendale è informata trimestralmente sull'andamento del rischio di credito. I relativi flussi informativi sono costantemente inviati alle unità organizzative preposte ai controlli (controllo di gestione, internal auditing).

Tecniche di mitigazione del rischio

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi, valori di smobilizzo, da garanzie idonee).

Attività deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinato dalle norme di governance della Capogruppo, che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta congiuntamente dalla funzione amministrativa e dalla funzione deputata al monitoraggio della posizione, con verifiche periodiche da parte dell'Internal Auditing. Successivamente, la gestione del recupero è demandata al servizio legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla scorta delle informazioni fornite dall'area operativa e dal servizio legale sulle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Rischio di mercato*Aspetti generali*

La gestione finanziaria è accentrata presso la capogruppo, la quale svolge una funzione di coordinamento volta ad ottimizzare sia l'impiego di liquidità esuberante, sia l'eventuale accesso al credito delle unità di gruppo. I rischi di mercato si concentrano essenzialmente presso la Capogruppo medesima, le cui linee guida in materia di gestione del rischio sono di seguito descritte.

Parte D : Altre informazioni**Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura***Politica degli investimenti e rischio di tasso di interesse*

La gestione finanziaria di Sviluppo Italia ha un profilo di rischio molto contenuto con un asset allocation che conferisce alla gestione le caratteristiche di un portafoglio monetario. Il principio di base che informa tutta l'attività di investimento è la conservazione del capitale in attesa che venga impiegato nelle attività di core business.

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il 42 % circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario di breve a costi praticamente nulli.

Il profilo di rischio di tasso di interesse del restante portafoglio è attestato sui livelli minimi, e sistematicamente tenuto sotto controllo attraverso la redazione di reportistica periodica per l'alta direzione.

Tenuto conto delle caratteristiche sopra delineate il rischio di tasso è estremamente contenuto.

Rischio operativo

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, conforme a quanto richiesto dal Dlgs 231/01 ed esteso a tale sistema a quasi tutte le società del Gruppo, ha comportato la rivisitazione critica del sistema dei controlli interni. E' stato potenziato al fine di renderlo adeguato ai dettami del citato decreto e più efficace in relazione alla necessità di minimizzare il rischio operativo, definibile come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamento o carenze nei processi interni, nelle risorse umane e nei sistemi per effetto di eventi esterni.

Tale sistema si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la pubblica amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno istituite.

Parte D : Altre informazioni**Grandi rischi**

La disciplina della concentrazione dei rischi è diretta a limitare i rischi di instabilità degli intermediari finanziari rivenienti dalla concessione a singoli prenditori o gruppi di prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio creditizio, viene stabilito un limite globale all'ammontare complessivo dei cc.dd. «grandi rischi» e un limite individuale alla dimensione di ciascuno di essi.

Gli intermediari finanziari sono tenuti a contenere:

- a) l'ammontare complessivo dei grandi rischi entro il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza (*limite globale*)
- b) ciascuna posizione di rischio verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi entro il limite del 40 per cento del patrimonio di vigilanza (*limite individuale*)

Alla data del 31/12/2007 il Gruppo non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi".

Parte D : Altre informazioni**Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****3.2. Rischi di mercato****Rischio di tasso di interesse***Politica degli investimenti e rischio di tasso di interesse*

La gestione finanziaria dell'Agenzia ha un profilo di rischio molto contenuto con un asset allocation che conferisce alla gestione le caratteristiche di un portafoglio monetario. Il principio di base che disciplina l'attività di investimento è la conservazione del capitale. □
Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario di breve a costi praticamente nulli.

Tenuto conto delle caratteristiche sopra delineate il rischio di tasso risulta contenuto.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, svolta nell'ambito della capogruppo delle attività finanziarie detenute dall'Agenzia - le attività finanziarie delle controllate non richiedono tale analisi - per le posizioni in essere al 31.12.2007 rispetta la classificazione del portafoglio nelle tre sottoclassi di titoli di negoziazione, di titoli AFS e di titoli FVTPL. L'analisi viene effettuata sul solo portafoglio obbligazionario. Il resto della liquidità, rappresentata da giacenze di conto corrente, depositi vincolati e pronti contro termine, non viene sottoposto a test in quanto costituita da investimenti sostanzialmente privi di rischio di mercato. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 7, la misura di uno shock di tasso verosimile da applicare all'analisi, tiene conto della variazione media della curva dei tassi nel corso del 2007, pari a circa mezzo punto percentuale.

Conseguentemente, la sensitivity effettuata sui portafogli AFS e FVTPL, è stata praticata stimando la variazione di valore attuale causata da una variazione di mezzo punto del tasso interno di rendimento sulla struttura a termine del titolo. La sensitivity del portafoglio titoli di negoziazione è stata effettuata con metodologia simile, valutando l'effetto sul valore attuale di uno shock di tasso, tenuto conto della duration dei singoli titoli.

Il risultato della simulazione evidenzerebbe effetti potenziali pari ad una variazione di patrimonio netto nell'esercizio successivo pari a 4,4 mln generata da i titoli AFS, ed una variazione di conto economico potenziale pari a 1,2 mln da attribuire ai portafogli FVTPL e di negoziazione.

Altro rischio di prezzo

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment. L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili. Come precedentemente indicato, il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

Rischio di liquidità e di cambio

La società, tenuto conto dell'entità delle attività e passività finanziarie e delle relative scadenze, non ha alcun rischio di liquidità. Non sono presenti attività e passività denominati in valuta estera.

Rischio di credito

Il rischio di credito degli investimenti della liquidità del gruppo è molto contenuto. Esso è sintetizzabile dal rating medio degli investimenti obbligazionari pari alla categoria "AA" di Standard & Poor così ripartito per classi di rating:

	VALORE %
>AAA	0
AA-AAA	22
A-AA	44
BBB+ -A	22
=BBB	12
	100

Parte D : Altre informazioni

La ripartizione del portafoglio titoli di trading per settore industriale dell'emittente evidenzia una concentrazione degli investimenti su emittenti bancari e finanziari pari al 57% del portafoglio, mentre un altro 40% del portafoglio, è costituito da titoli governativi. L'ammontare di 74 distinte posizioni su un portafoglio di circa 240 mln evidenzia infine l'assenza di concentrazioni sulla singola emissione o controparte.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	6.990	37.610	243.315	44.335	47.707	3.648	12.711	65.296	69.618	-
1.2 Crediti	59.464	141.085	154.306	16.444	36.987	27.120	16.804	24.364	1.482	31.104
1.3 Altre attività	6.831	472	8.109	-	2.031	-	-	-	-	6.078
2. Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	48.715	33.888	54.500	15.407	-	-	-	-	-	39.093
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	27.031	2.671	321.371	-	-	-	-	-	-	290.491

Il prospetto di cui sopra riporta i valori delle attività e passività finanziarie della Capogruppo, di Garanzia Italia, di Investire Partecipazioni e di Svi Finance, al netto delle eliminazioni delle partite infragruppo, sulle quali prevalentemente insiste il rischio di interesse del gruppo. Le attività e passività delle altre partecipate, in quanto in dismissione, o per le intrinseche caratteristiche operative, sono state escluse perchè non significative ai fini della presente informativa.

Parte D : Altre informazioni**3.3. Rischi operativi****Aspetti generali**

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, conforme a quanto richiesto dal Dlgs 231/01 ed esteso a quasi tutte le società del gruppo, ha comportato la rivisitazione critica del sistema dei controlli interni. Tale sistema è stato potenziato al fine di renderlo adeguato ai dettami del citato decreto e più efficace in relazione alla necessità di minimizzare il rischio operativo, definibile come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamento o carenze nei processi interni, nelle risorse umane e nei sistemi per effetto di eventi esterni.

Tale sistema si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la pubblica amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno istituite.

La funzione di Internal Auditing della capogruppo vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Parte D : Altre informazioni**Sezione 4****Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e Direttore Generale**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi competenza 2007 agli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale della Capogruppo, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

	scadenza della carica	emolumenti per la carica
Consiglio di Amministrazione	approvaz.bilancio 2009	813.707
Collegio Sindacale	approvaz.bilancio 2007	146.000
Direttore Generale		357.930

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- *Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società*

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Come illustrato nella relazione sulla gestione, la legge 296/2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) ha attribuito al Ministro dello sviluppo economico il compito di definire, con apposite direttive, le priorità e gli obiettivi della Società, approandone le linee generali di organizzazione interna, il documento previsionale di gestione ed i suoi eventuali aggiornamenti e, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, lo statuto. Il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 18 settembre 2007, in attuazione di quanto previsto dal comma 460 della legge 296/06 (legge Finanziaria 2007), ha individuato gli atti di gestione ordinaria e straordinaria dell'Agenzia e delle sue controllate che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale. Il decreto del 18 settembre 2007 è stato modificato ed integrato dal successivo decreto del 21 dicembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2008, n.8.

- *Il Management con responsabilità strategiche e organi di controllo*

Sono inclusi in tale categoria gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale.

- *Le società sottoposte ad influenza notevole*

Parte D : Altre informazioni*Sezione 5***Altri dettagli informativi**

Numero medio dei dipendenti per categoria :

Categoria	2007	2006
Dirigenti	96	106
Quadri direttivi	223	263
Restante personale	953	1.272
	1.271	1.640

Numero dei dipendenti per categoria al 31.12.2007:

Categoria	2007	2006
Dirigenti	88	106
Quadri direttivi	220	255
Restante personale	919	1.277
	1.227	1.638

Parte D : Altre informazioni**LA GOVERNANCE DELL'AGENZIA****ORGANI SOCIETARI****Assemblea**

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Organi amministrativi e deleghe loro attribuite**Consiglio di amministrazione**

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il C.d.A. è composto da 3 membri. La Legge 296/06 ha infatti disposto che il C.d.A. fosse composto al massimo da tre componenti nominati nel mese di febbraio 2007, nelle persone del Prof. Nicolò Piazza, Presidente, del Dottor Domenico Arcuri e del Dottor Maurizio Prato. Il Dottor Arcuri è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato. La disposizione ha riguardato anche le società controllate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia ed all'estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche ed in particolare con i Parlamenti, i governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione ed i Commissari della Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni Economiche Nazionali e Sopranazionali. Al Presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed alle autorità politiche amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, Nazionale e Comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea e al Presidente e al Consiglio di Amministrazione.

Parte D : Altre informazioni**CODICE DI AUTODISCIPLINA**

Il 30 giugno 2004 la capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell' 8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti.

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti del Modello sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio - finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto da Sviluppo Italia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 della legge 231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

Il "Codice Etico" ed il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" è stato gradualmente adottato anche dalle Società Controllate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PAGINA BIANCA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2006		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio				Utile (perdita) esercizio 2007		Patrimonio netto al 31.12.2007		
			Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto							
	del Gruppo	di Terzi	del Gruppo	di Terzi		del Gruppo	di Terzi	Emiss. nuove azioni	Altre variaz.	del Gruppo	di Terzi	del Gruppo	di Terzi	del Gruppo	di Terzi
Capitale	1.126.384	65.826	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.894)	0	0	1.126.384	63.932
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve:															
a) di utili	43.420	22.679	(46.769)	(6.128)	0	(69.478)	1.018	0	0	15.302	0	0	0	(57.525)	17.569
b) altre	706	0	0	0	0	(706)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	(9.410)	281	0	0	0	(10.136)	744	0	0	0	0	0	0	(19.546)	1.025
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	(46.769)	(6.128)	46.769	6.128	0	0	0	0	0	0	0	(45.584)	(3.617)	(45.584)	(3.617)
Patrimonio netto	1.114.331	82.658	0	0	0	(80.320)	1.762	0	0	15.302	(1.894)	(45.584)	(3.617)	1.003.729	78.909

PAGINA BIANCA